



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Al Presidente del Consiglio

On. Daniele Leodori

Ordine del Giorno

MOZIONE

Oggetto: diminuzione delle percentuali di rifiuti destinate a discarica e incenerimento nella stesura dell'aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti del Lazio.

Visto

- La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, ed in particolare, l'articolo 4; Gerarchia dei rifiuti;
- il nuovo pacchetto sull'economia circolare che ha stabilito per l'UE ambiziosi obiettivi di riciclaggio e di riduzione delle discariche in modo da gestire i rifiuti in modo più efficiente come il primo passo verso un'economia circolare, dove gran parte dei prodotti e materiali viene continuamente riciclata o riutilizzata e che stabilisce nuovi obiettivi giuridicamente vincolanti per il riciclaggio dei rifiuti e la riduzione dello smaltimento in discarica con scadenze prestabilite;
- La legge 20 novembre 2017, n. 167, in vigore dal 12 dicembre 2017, che modifica in diversi punti la parte IV e la parte V del D.lgs. 152/2006 ed in particolare per quanto riguarda la parte relativa all'incenerimento dei rifiuti per i quali viene inserito un obbligo di riesame periodico dell'autorizzazione degli impianti ad opera dell'autorità competente (nuovo comma tre bis dell'articolo 23 - sexies D.lgs. 152/2006), e la modifica dell'articolo 237 - octiesdedecies del D.lgs. 152/2006 che obbliga il gestore, in caso di anomalia di funzionamento dell'impianto, ad informare non solo l'Autorità di controllo, ma anche l'autorità competente. Per quanto concerne le emissioni degli impianti industriali, la legge modifica la parte V del D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'articolo 275 sulle emissioni dei COV (composti organici volatili), stabilendo l'obbligo per il gestore di informare tempestivamente l'Autorità competente di qualsiasi variazione delle prescrizioni autorizzative e con una modifica all'articolo 298 - bis si obbliga il gestore delle installazioni o stabilimenti che producono biossido di titanio, ad informare immediatamente l'Autorità competente in caso di violazione delle condizioni di autorizzazione;
- La legge regionale n.27 del 9 luglio 1998 ed in particolare l'articolo 21, interventi per il contenimento, il riutilizzo e il recupero dei rifiuti urbani e per lo sviluppo delle raccolte differenziate.
- la deliberazione 164/2010 norme tecniche di attuazione, per il risanamento della qualità dell'aria, con gli obblighi di Regione (art. 11), Province (art. 10) e Comuni (art. 9) che dovrebbero comunque essere rispettati prima dell'approvazione di nuovi impianti.



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Considerato che

- Il ricorso all'incenerimento dei rifiuti ha dimostrato di essere una pratica altamente nociva per l'ambiente e la salute umana. In particolare, l'associazione dei Medici per l'ambiente, Isde Italia, in una lettera aperta al Presidente della Regione Emilia Romagna, in merito all'approvazione dell'ultimo piano rifiuti, del 3 maggio 2016, scrive in merito alla scelta di proseguire ad utilizzare il metodo dell'incenerimento: "Gli inceneritori, anche a causa dell'attuale sovra-capacità di trattamento, sono un ostacolo all'economia circolare, obiettivo primario indicato dalla Comunità Europea, poiché la loro economia di scala richiede una quantità fissa di rifiuti residui da smaltire per i prossimi 20-25 anni. Una rigidità operativa che crea problemi di programmazione ed economici e che rischia di rallentare la raccolta differenziata e le filiere industriali del recupero di materia, allontanandoci dal raggiungimento di obiettivi di sostenibilità e discriminando negativamente queste ultime categorie imprenditoriali. D'altra parte, l'economia circolare è unanimemente riconosciuta come modello di riferimento per superare le crisi economiche, ambientali e sociali del nostro tempo. Le principali direttive europee ed il recente "pacchetto per l'economia circolare" (Dicembre 2015) indicano la necessità di una "drastica limitazione dell'incenerimento con o senza recupero di energia entro il 2020" e persino "incoraggiano gli Stati Membri a introdurre disincentivi economici per lo smaltimento in discarica e per l'incenerimento";
- Che la Regione Lazio, socio unico della società Lazio Ambiente S.P.A. è proprietaria tra l'altro di una linea di termovalorizzazione sita nel comune di Colferro;
- Che in seguito a vicissitudini societarie la Regione ha provato a dismettere senza successo la suddetta società mantenendo l'impiantistica esistente, nonostante le proteste dell'amministrazione locale e della cittadinanza che da anni chiedono la dismissione degli impianti di incenerimento che dati A.R.P.A. dimostrano essere situati in zone con elevata presenza di cromo esavalente, una sostanza mutogena;
- Che martedì 13 ottobre 2018, il Governatore del Lazio Nicola Zingaretti, ha presentato al Ministro dell'Ambiente, un piano di chiusura dell'inceneritore di Colferro, che a quanto si apprende da notizie giornalistiche e dalle dichiarazioni rilasciate giovedì 14 ottobre in commissione consiliare permanente, Rifiuti, Urbanistica e Politiche abitative, dell'Assessore Massimiliano Valeriani, verrà riconvertito in una nuova struttura con macchinari ad alta tecnologia che vanno dalle fabbriche di materiali all'impianto di trattamento del Fos e del residuo dei TMB senza alcun elemento di combustione con tecnologie a freddo.

Considerato inoltre che

- La Regione Lazio ha finalmente avviato gli atti propedeutici all'aggiornamento del piano Rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, e che con la deliberazione G13683 del 29/10/2018 ha affidato con procedura negoziata il servizio di aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio e la redazione del Rapporto Ambientale in favore del costituendo R.T.I. ESPER srl Ambiente Italia Srl per un importo contrattuale di 106.250,00 euro al netto del ribasso d'asta offerto del 15% oltre IVA;



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Tutto cio Visto, Premesso e Considerato

Si impegna la Giunta Regionale:

- a riferire al Consiglio Regionale, anche per il tramite della commissione consiliare competente Politiche abitative, urbanistica , ciclo dei rifiuti, impianti di trattamento, smaltimento e recupero, tutti gli atti intrapresi dalla Giunta Regionale volti alla riconversione dell'impianto di Lazio Ambiente sito nel comune di Colferro;
- a definire, nel rispetto degli strumenti programmatici ed in visione del loro aggiornamento, le strategie di gestione dei rifiuti portando avanti tutte le azioni di propria competenza volte a limitare la combustione del combustibile solido secondario (CSS), dei rifiuti o dei materiali e sostanze derivanti dal trattamento dei rifiuti medesimi, quale strumento di gestione dei rifiuti o di recupero energetico, nonché a promuovere e definire adeguate politiche volte al conseguimento delle politiche comunitarie tra cui il raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata che impongono una percentuale massima di rifiuti destinati alla discarica pari al 10% entro il 2035.

I consiglieri

Pernarella

Cacciatore

Lombardi

Corrado

De Vito

Novelli

Blasi

Porrello

Marcelli

Barillari